

Mercoledì 4 luglio 2012: l'avventura continua!

E' sicuramente una grande avventura per tutti avvicinarsi all'astronomia ma lo è altrettanto assistere al "Corso per non vedenti" che si tiene in questi giorni.

Oggi si inizia subito parlando delle stagioni e i partecipanti sperimentano questo fenomeno astronomico toccando con mano il variare della posizione della terra rispetto al sole. Andrea Miccoli ha realizzato un piccolo mappamondo attraversato da una bacchetta di metallo che rappresenta l'asse della terra. Il tutto viene inserito per metà in un tubo fatto di tante cannuce che rappresentano i raggi del sole. Si può così sentire come durante l'estate i raggi solari toccano il Polo Nord mentre al Polo Sud non arrivano proprio.

E quando con le mani si afferrano i concetti è un fiorire di esclamazioni: "Ahh, ecco com'è!!". E' difficile stabilire se è più emozionante vedere come il docente sia riuscito a trasformare la teoria in sensazioni tattili, oppure ascoltare i commenti dei partecipanti.

Poi Alida Giona introduce l'argomento dei punti cardinali, e come orientarsi aiutandosi con la posizione del sole di giorno e tramite la stella polare di notte.

Ricorda a tutti i presenti che l'osservazione del cielo in passato non era un diletto ma una vera e propria necessità di vita. Conoscere la direzione verso cui andare per mare o sapere quando era il tempo della semina era questione di vita o di morte.

Tramite il disegno in rilievo del Carro dell'Orsa Maggiore tutti trovano la Stella Polare che viene paragonata al manico dell'ombrello: girandolo, tutto ciò che sta sull'ombrello gira mentre il manico è sempre fisso nelle nostre mani.

Poi Andrea Miccoli, tenendo fede a quanto promesso ieri ha dato ad ognuno uno strumento con il quale in qualsiasi mese ed ora della notte ognuno dei partecipanti potrà dire all'amico vedente il nome della stella che sta sopra la sua testa e a quale costellazione appartiene.

Un non vedente ha scritto in internet che: "I polpastrelli delle dita che accarezzano un testo, muovendosi da una riga all'altra, sono simili al processo respiratorio dei polmoni".

E' il modo migliore per esprimere la frenesia delle dita che esplorano ogni punto dello strumento per leggere le ore, i mesi e soprattutto i nomi di stelle famose. Inoltre chi esplora per primo incita il vicino ad accelerare la propria scoperta.

Il concetto espresso molte volte da Andrea Miccoli che "malati di astronomia si nasce" è ben rappresentato da questa frenesia di apprendere.